

ITEMI. Aziende municipalizzate da cedere per aprire il mercato

Sferzate alla politica, ma istituzioni difese

Tosi critica Grilli: «Non vendo Agsm per il buco dello Stato». Giorgetti: «Abbiamo già aiutato l'economia»

Enrico Giardini

Il pubblico arretrati negli enti partecipati e nelle aziende di servizi municipali, e punti sempre di più alle dismissioni di patrimonio? La politica pone paletti, di fronte alla richiesta del presidente di Confindustria Verona, Andrea Bolla. Proprio quella politica che, all'assemblea degli industriali, è stata più volte sollecitata, dal ministro Vittorio Grilli, che ha difeso il ruolo del Parlamento, e dal presidente nazionale di Confindustria Giorgio Squinzi.

Privati, dunque, anche nelle aziende pubbliche? Il sindaco Flavio Tosi considera l'aggregazione Agsm-Amia «un primo passo. E abbiamo già predisposto una studio per capire

come privati potrebbero entrare nell'azienda. Ma non sono d'accordo con Grilli quando dice che dovrebbero essere i territori a fare le dismissioni di aziende. Se vendo Agsm so di fare un affare, ma se si vende un'azienda di Palermo, quant'è l'incasso? E poi è inaccettabile che per coprire il buco di bilancio dello Stato i Comuni debbano mettere sul mercato i loro beni».

Bolla ha detto anche che un governo Monti bis o un governo politico potrebbero essere la stessa cosa. Tosi che ne pensa? «Basta Monti, ha portato solo tasse e poi dice che la crescita arriverà dopo le elezioni. Come Berlusconi dopo la prima manovra del luglio 2011. E io lo dissi subito». Il vicesindaco Vito Giacino, della Civica

Tosi, aggiunge: «Concordo sul fatto che la politica debba mettere nelle condizioni il mercato, i privati, di essere protagonisti, ma a patto che non si vendano le quote ai soliti, pochi, soggetti che poi diventano modello del nostro Paese. Un solo esempio? Quello di Telecom...Quindi vendere sì partecipazioni pubbliche, ma a prezzo di mercato, facendo in modo che i cittadini ne traggano un vantaggio reale».

«Quando si tratta di infrastrutture a servizio del territorio la politica dev'essere azionista o dare le regole, affinché poi il mercato faccia in modo che aumenti la qualità del servizio e i cittadini ne abbiano vantaggio», dice Federico Testa, deputato del Pd. «Secondo me», aggiunge, «va apprezzata l'onestà intellettuale del presidente Bolla, che non ha impostato l'assemblea di Verona in forma autoassolutoria, ma ha cercato anche di compiere una riflessione all'interno».

Alberto Giorgetti, coordinatore regionale del Pdl, deputato ed ex sottosegretario all'economia, dice: «In questo momento di recupero forte di un ruolo la politica si sta dando da fare, anche se non viene riconosciuto, come del resto in passato. Quando eravamo al governo», aggiunge, «abbiamo lavorato per le reti d'impresa in modo molto determinato e anche sul fronte del riconoscimento della qualità dei

prodotti italiani, cercando di dare servizi e risorse, attraverso accordi fra distretti». Sull'apertura delle aziende pubbliche a privati è la Lega a porre i paletti più alti. «L'ipotesi è fattibile, ma attenzione: ci sono realtà di grandi città, come Siena, e all'estero Parigi, passate a una gestione privatistica del servizio idrico, per poi tornare indietro visto che il servizio peggiorava e i costi salivano, per i cittadini», ammonisce Alessandro Montagnoli, deputato della Lega e sindaco di Oppeano. E il collega deputato leghista Matteo Braganti aggiunge: «C'è stato un referendum che ha lasciato la gestione dell'acqua in mano pubblica e noi condividiamo che siano gli enti locali a doverne occupare. Poi, si può valutare caso per caso se assegnare a privati quote di servizio, ma a patto che essi portino qualità e un vantaggio reale ai cittadini, cioè pagare di meno».

«Molto apprezzabile l'intervento di Grilli per chiarezza e onestà e grande rispetto nei confronti del Parlamento che ha sostenuto con convinzione l'attività di questo governo», dice Cinzia Bonfrisco, senatrice del Pdl. «All'antipolitica crescente le istituzioni devono rispondere rinnovandosi e allontanando da sé persone che oggi, se coinvolte in fatti giudiziari, rischiano di far venire meno le garanzie delle prerogative parlamentari, caposaldo della democrazia. Il presidente Bolla è stato molto propositivo e condivido la sua forte proposta di far uscire le istituzioni pubbliche dagli enti per far posto al privato». Massimo Castellani, segretario provinciale della Cisl, auspicava invece, dall'assemblea, «una maggiore concretezza legata alle problematiche del nostro territorio. Mi auguro che a livello locale ci siano dunque ambiti e tavoli per affrontarli in maniera propositiva».



I parlamentari Bonfrisco e Giorgetti del Pdl e Testa del Pd

